**Parrocchia Regina Pacis - Gela**

*Catechesi del Giovedì*

***“Guarigione del cieco nato”* (Seconda parte)**

Preghiera Iniziale

O Spirito di Dio, che con la tua luce distingui la verità dall'errore, aiutaci a discernere il vero.

Dissipa le nostre illusioni e mostraci la realtà. Facci riconoscere il linguaggio autentico di Dio nel fondo dell'anima nostra e aiutaci a distinguerlo da ogni altra voce. Mostraci la Volontà divina in tutte le circostanze della nostra vita, in modo che possiamo prendere le giuste decisioni. Aiutaci a cogliere negli avvenimenti i segni di Dio, gli inviti che ci rivolge, gli insegnamenti che vuole inculcarci. Rendici atti a percepire i tuoi suggerimenti, per non perdere nessuna delle tue ispirazioni. Concedici quella perspicacia soprannaturale che ci faccia scoprire le esigenze della carità e comprendere tutto ciò che richiede un amore generoso.

Ma soprattutto eleva il nostro sguardo, là dove egli si rende presente, ovunque la sua azione ci raggiunge e ci tocca. **Amen**

**Dal Vangelo secondo Giovanni** 9, 24-41

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quegli rispose: «Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero di nuovo: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Allora lo insultarono e gli dissero: «Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane». Parola del Signore.

*Pausa per la riflessione in silenzio*

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani 3 21-26

Ora invece, indipendentemente dalla legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla legge e dai profeti; giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. E non c'è distinzione: tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la tolleranza usata verso i peccati passati, nel tempo della divina pazienza. Egli manifesta la sua giustizia nel tempo presente, per essere giusto e giustificare chi ha fede in Gesù. Parola di Dio

**Salmo 144 – Resp*. Come è grande, Signore, il tuo nome, come è grande su tutta la terra,***

***come è grande, Signore, il tuo nome, su tutta la terra, su tutta la terra***

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all’ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza, per manifestare agli uomini i tuoi prodigi

e la splendida gloria del tuo regno. R:

ll tuo regno è regno di tutti i secoli, il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Tu apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente. Giusto è il Signore in tutte le sue vie,

santo in tutte le sue opere. R:

Il Signore è vicino a quanti lo invocano, a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono, ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano,

ma disperde tutti gli empi. Canti la mia bocca la lode del Signore

e ogni vivente benedica il suo nome santo, in eterno e sempre.

**Prima lettera di Giovanni** 1, 5-10

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. **Parola di Dio**

*Pausa per la riflessione in silenzio*

*Io una cosa so: ero cieco e adesso vedo.* Sapete che questa dichiarazione del cieco nato è di una importanza, è una bomba deflagrante perché cosa sta narrando l’evangelista? Qualcosa che la chiesa impiegherà quasi 2000 anni per ammettere, che l’esperienza dell’uomo, la sua coscienza è più importante di qualunque dottrina, di qualunque dogma, di qualunque verità rivelata: Questo è intollerabile, non si può ammettere, perché allora se l’esperienza dell’uomo è più importante del dogma non c’è nulla di certo. Quindi allora i capi sanno che Gesù è un peccatore, il cieco risponde che lui non lo sa. Ma tra la dottrina dei capi e la propria esperienza questa è la più importante. *Io una cosa so: prima ero cieco, adesso ci vedo*. Quindi di fronte ai capi che lo invitano ad aderire alla loro teologia, l’uomo risponde con la propria esperienza. E’ più importante l’esperienza concreta dell’individuo che la dottrina delle autorità religiose e la grandezza del messaggio di Gesù, del messaggio evangelico sta proprio aver messo al centro l’uomo con la sua coscienza. Non sarà facile per la Chiesa mandare giù questo e ci saranno secoli in cui i papi, i massimi rappresentanti della chiesa combatteranno contro questa idea che pensano che sia diabolica della libertà di coscienza. Pensate nel 1832, quindi l’altro ieri un papa, Gregorio XVI scrive in una enciclica contro *“quella assurda ed errore velenosissimo o piuttosto delirio che devasi ammettere e garantire per ciascuno la libertà di coscienza”*. Ripeto, *“piuttosto delirio”* e poi *“errore velenosissimo”.* La libertà di coscienza per questo papa era un errore velenosissimo. Poi passerà un po’ del tempo, ci sarà un concilio, il Vaticano II° e nel decreto “Dignitatis Humanae”, la dignità dell’uomo dirà che la coscienza ha il primato nell’individuo. Quindi vedete quello che il papa vede come (in latino è pestilentissimo errore) errore velenosissimo, poi dopo passa del tempo e finalmente si ammette. Ma questo è pericoloso per il sistema perché abituati a trovare nei libri considerati sacri e pertanto immutabili, i testi scritti secoli prima, una risposta valida per ogni situazione dei loro contemporanei la risposta del cieco li fa traballare. Se l’esperienza dell’individuo è più importante del loro dottrina, della loro teologia, qui va in crisi il sistema e l’individuo non demorde. Inutile che voi mi dite che sono in peccato, che per me era meglio rimanere cieco, a me questa esperienza va bene. La novità che Gesù ha portato è che il suo insegnamento non è classificabile come religione del libro, ma una fede nell’uomo.

**(A. Maggi – Commento a Gv 9)**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Signore, aiutami a dire la verità davanti ai forti e a non mentire per avere l'applauso dei deboli.  
Se mi dai fortuna, non togliermi la ragione. Se non ho fortuna,

dammi la forza per trionfare sul fallimento. Se mi dai successo, non togliermi l'umiltà.  
Se mi dai l'umiltà, non togliermi la dignità. Se sarò in difetto con la gente,  
dammi il coraggio di chiedere scusa  
e se la gente mancherà con me dammi il coraggio di perdonare.  
Signore, se mi dimentico di te, non ti dimenticare di me. Amen

.